

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 11 Gennaio

1886 - ANNO XVI

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE - VENETO

IL BACCHIGLIONE entra fidente e sicuro nel suo SEDICESIMO ANNO di vita sentendosi sempre più sicuro dell'appoggio dei suoi amici, i quali avranno compreso che esso, fuggendo le nebbie di ogni difficoltà, sta sempre più fermo nello svolgere il proprio programma pel quale, tenendo attorno a sé raggruppate le varie gradazioni del partito sinceramente progressista-democratico, mira con coscienza tranquilla al miglioramento ordinato e progressivo degli interessi politici e sociali.

Il passato ci è arrischiato, poichè anche nei molteplici avvenimenti dello spirante anno IL BACCHIGLIONE sente con orgoglio di avere risposto alle esigenze della situazione.

Convinti che perciò non potrà che arriderci sempre maggiore corresponsione di simpatie coi nostri lettori, noi, tenendoci in questa linea, cureremo eziandio di migliorare sempre più l'andamento del materiale del nostro periodico. Già in gravissime circostanze — come nelle fu- ciliazioni di Costanzo e di Durione e pel varo della *Morosini* — abbiamo dimostrato, non badando a spese, di aver saputo procurarci un servizio telegrafico da star a paro con quello dei migliori giornali d'Italia, mentre l'esattezza dei telegrammi giornalieri è indiscutibile. I resoconti stenografici di processi interessanti, e i ritratti, ci diedero un aspetto insolito di gioventù, mentre le corrispondenze regolari sia francesi che inglesi, oltrechè da ogni città importante d'Italia, come Roma, Napoli, Genova, Torino, Milano, Firenze, Pavia, cui seguiranno Catania, Sassari ecc., mostrano la importanza delle nostre relazioni.

Oltrechè alle corrispondenze e ai telegrammi maggiore sviluppo daremo poi alla parte letteraria; riserveremo ampio spazio per notizie commerciali e cureremo sempre più di fornire le nostre appendici di interessantissimi romanzi.

Il *vagabondo*, romanzo di Stefano Enault trasporterà per parecchio tempo i nostri lettori e lettrici di sorpresa in sorpresa.

Altri vi seguiranno che pubblicheremo durante l'anno;

Maria, scene della vita contemporanea per Cecilia Ferrato e Alfredo Cacciatori (l'autore delle fantastiche *Maschere Nere*) e vera primizia pel mondo letterario;

Padre Agostino, romanzo originale commoventissimo di Luigi Vianello (l'autore delle *Figurine Veneziane* e della *Rebecca Morosini*), ove una figura bionda di donna affascinante e incatenerà il lettore con intreccio spontaneo e stile vivo e nervoso;

Un *amore di contrabbando*, di L. De Micheli, uno dei brillanti nostri corrispondenti milanesi, l'autore stimatissimo della *Bisca di Monte Carlo* e di altri lavori pregevolissimi;

I *contrari*, romanzo di Saturno De Scotti, pseudonimo del nostro simpatico corrispondente napoletano, che ora ci fornisce pure

Scene della Vita spicciola, e

Astuzie americane, commedia tutto vigore e brio;

Ada, ossia *La missione dell'arte*, dal tedesco di Eugenio Hermann, tradotto espressamente per noi da Roberto Marin.

Non abbiamo perciò il bisogno di comperare i lettori con premi cialtraneschi; tuttavia per mostrare loro la nostra simpatia ci curemo di offrire alcuni regali.

Così agli abbonati annui, che pagheranno anticipatamente, done-remo un bellissimo romanzo fornito di 17 incisioni:

IL CORSARO ROSSO

DI COOPER

Agli abbonati semestrali daremo altro romanzo, con numerose incisioni e che per loro sarà una grata sorpresa.

Abbiamo poi assicurato ai nostri abbonati per sole annue L. 250 l'abbonamento alla *Sfinge d'Antenore* il più ricco e fantastico periodico di sciarade e consimili rompicapi che formano ormai una necessità e una delizia per tutti.

Con tali auspici proseguiamo fidenti nell'impreso cammino, non spaventandoci delle difficoltà e degli ostacoli, ma migliorando sempre più il nostro giornale con ricchezza e prontezza di notizie e, ossequienti ai nostri sereni ideali, mirando imperturbati all'avvenire, avendo, sopra il gregge dei pusilli, sempre in vista il fatidico incontrastabile inesorabile *Excelsior*.

Prezzi d'abbonamento	Anno	Sem.	Trim.
Padova a domicilio	L. 16	8,50	4,50
Per il Regno	" 20	11,00	6,00

L'AMMINISTRAZIONE prega i signori Associati, tuttora in arretrato di pagamento, a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento pel prossimo anno 1886 onde non venga loro sospesa la spedizione del giornale.

L'AMMINISTRAZIONE raccomanda pure ai signori Rivenditori della provincia e fuori, di mettersi al corrente per la fine del mese in corso.

La Perequazione alla Camera

L'onor. nostro amico Tivaroni ha diretto all'*Alpighiano* di Belluno che con imparzialità degna di lode l'ha stampata, la seguente lettera che noi ci affrettiamo a ripubblicare perchè risponde intieramente al nostro pensiero.

Anche noi come l'on. Tivaroni sosteniamo da anni la *perequazione* ed accettiamo in massima il progetto in discussione della Commissione — ma noi pure non ci facciamo illusioni e non vogliamo che il paese se ne faccia; epperò diciamo più esplicitamente dell'onorevole Tivaroni: *la perequazione vale a dire il catasto estimativo, fra venti o trenta anni, senza la concessione almeno di due decimi a favore delle sole provincie più gravate...*; è una *irrisione*.

Ora i meridionali sono stati sempre disposti a concedere questo sgravio e l'onorevole Nicotera e l'onorevole Crispi lo dissero in cento maniere.

Chi non lo volle? chi respinse la proposta dei delegati della riunione dei meridionali e dei settentrionali? — Fu l'onorevole Depretis!

E non è egli, nell'occasione, riservò la questione all'avvenire; ma è vero che egli rifiutando nel giorno della riunione fra meridionali e settentrionali lo sgravio concordato — impedì che quel giorno passasse; le pecore settentrionali al nò dell'onorevole Depretis si sgomentarono — ed ora la campagna è a rifare.

Ebbene; noi aiuteremo a rifarla; noi insisteremo nel concetto che la perequazione senza lo sgravio di almeno due decimi alle provincie più gravate non ha senso comune pel Veneto e per la Lombardia — ed è una burla, anzi una ingiustizia approfondita perchè accresce la sperequazione esistente e la aggrava.

Con questi due decimi *a tutta Italia* saremo noi che faremo getto della idea di giustizia che alimentava e rendeva sostenibile la perequazione?

Dopo ciò, riportiamo la lettera dell'onorevole nostro amico Tivaroni:

SIGNOR DIRETTORE.

Padova, 4 gennaio 1886.

Leggo riportata nell'*Alpighiano* del 2 corr. la seguente affermazione contenuta in un articolo sulla *Perequazione*, della *Provincia di Treviso*: «la democrazia italiana è contraria al civile progresso,» e ciò perchè l'Associazione Democratica di Milano ha rinnovato i suoi voti pel rigetto del progetto di legge sulla perequazione «contrario al principio dell'equa distribuzione dei tributi.»

E si afferma la democrazia italiana «contraria al civile progresso» appunto nel momento in cui la grande maggioranza dei deputati democratici Lombardo-Veneti, sacrificando ogni legittima considerazione di partito, ha votato in massima a favore del progetto!

Qual specie di giustizia contenga codesto giudizio non so; ma non pare a Lei, sig. Direttore, che si possa essere favorevoli al civile progresso sia votando contro che pro del progetto di perequazione?

Io, per esempio, pur avendo votato a favore della massima fondamentale contenuta nel progetto, che credo risponda veramente a giustizia... per quanto molto futura, e che perciò

appunto ho accettato, debbo tuttavia nascondere che questa giustizia è così remota, da sembrare piuttosto una speranza che una realtà?

Giustizia vera sarebbe stata per ora: il *catasto* per l'avvenire; lo *sgravio immediato dei tre decimi* per le provincie più aggravate, e, bisogna dirlo per la verità, questa giustizia vera era stata accettata dai meridionali per bocca dell'onorevole Nicotera, nella adunanza generale tra settentrionali e meridionali in Sala Rossa. Giustizia assoluta sarebbe stata il *catasto* per il reddito fondiario ma in pari tempo l'*imposta unica progressiva sulla rendita*, reclamata dalla democrazia.

Ebbene; noi non abbiamo avuto né l'una né l'altra di queste giustizie — avremo invece i tre decimi aboliti *per tutta Italia*, anche per quella parte che non ne chiedeva l'abolizione ed era pronta a concederla a noi; ed abbiamo la lusinga che fra venti anni avremo la perequazione!

In tale condizione di cose, non Le pare, sig. Direttore, che le opinioni favorevoli come le contrarie alla perequazione come proposta, dovrebbero giudicarsi con uno spirito di equanimità che rendesse impossibili affermazioni così ingiuste come quella contro la quale reclamo?

Non le parrebbe che in una questione così delicata, così grave, così complicata, come è quella della perequazione, sarebbe bene non creare nuovi pregiudizi nel paese che ne ha abbastanza; e si dovrebbe da tutti comprendere, che onestamente, e amando in pari modo la verità e la votar contro ed io a favore, con lo stesso proposito di far cosa savia e giusta?

E proprio deciso, sig. Direttore, che chi non la pensa come noi abbia da essere sempre per lo meno un furfante?

Or io dico che se non sapremo distribuire equamente la critica a chi pensa diversamente da noi, e se non la distribuiremo tanto più equamente quanto più la questione è delicata e spinosa, noi concorreremo, sia pure senza volerlo, a disfare quella Patria che tanto costò a creare a tutti — settentrionali e meridionali — piemontesi e veneti.

Mi scusi dello sfogo dovuto alla impressione che mi produsse il giudizio così aspro del suo giornale contro gli avversari del progetto di legge sulla perequazione, progetto di legge che io ed altri voteremo come una transazione fra la giustizia vera ed il niente che era tra i possibili; progetto di legge che non è neppur incensurabile nella sua base del *catasto estimativo* che noi abbiamo accettato per assicurare almeno un principio di soluzione.

Se poi da questo Ministero, che ha pur sostenuto la perequazione, sia possibile di aver mai nulla di completo e di certo, se da questo ministero che non cessa di essere un disastro permanente per il paese, (imperocchè una legge se non buona, non cattiva, non basta a giustificarlo), si possa sperare di aver finita bene una sola questione, è tutto un altro ordine di idee nel quale probabilmente non andiamo d'accordo.

Certo, la verità è questa; «non è la democrazia che sia contraria al civile progresso» essa che sacrificò mille volte ogni ragione di partito nella remota lusinga di un avviamento ad un sistema giusto; ma non è ora il caso di vedere se non contrarii invece ogni progresso che diminuisce finalmente il prezzo del sale — a forza di urti e di spintoni — ma se ne riva- le crescendo il doppio ed il triplo col- l'aumento del dazio dello zucchero e del caffè, quasi che non si potesse applicare il progresso civile facendo pagare non già gli esattissimi consumatori italiani ma quei grandi proprietari e banchieri che da un maggior pagamento non riceverebbero alcun danno.

Mi voglia credere con ogni considerazione.

Obbligatissimo
G. Tivaroni.

Giustizia.... turca!!

Augusto Franzoi, come i lettori riederanno, fu dal Tribunale correzionale di Torino condannato ad un mese di carcere per l'accusa di minacce a mano armata.

In quel primo giudizio, sebbene il P. M., avesse ritirato l'accusa, il Tribunale, ritenendo che nel fatto imputato al Franzoi vi fossero gli estremi del reato di minaccia, lo condannò ad un mese di carcere.

Egli appellò da questa sostanza per i seguenti motivi: 1. Perchè nei fatti della causa quali li ritenne il Tribunale mancava ogni estremo del reato di minacce; 2. Perchè il Tribunale travisò i fatti, affermando ciò che i testi avranno escluso.

Appellò pure il P. M. per la misura della pena, dicendola ingiusta ed illegale, perchè a senso dell'art. 432, il Tribunale doveva dare una pena maggiore.

La Corte ritenendo che mancava nel Franzoi l'intenzione di fare una minaccia seria nel senso voluto dalla legge «minacce di morte, di incendio o di altro grave danno,» escluso assolutamente il reato imputatogli, e lo ritenne responsabile di una semplice *contravvenzione* a senso dell'art. 686, n. 2, che dice:

«Cado in contravvenzione coloro che usano contro le persone vie di fatto o minacce od impugnano armi contro di esse quando tali atti non costituiscano per sé un crimine o delitto.»

E in base a questo titolo di arresto, dichiarandoli già scontati col carcere sofferto. Tanto per condannare!

Il Franzoi ricorre in Cassazione.

LETTERE FRANCESI

Parigi, 9 gennaio.

Crisi prima — Crisi seconda — Attriti e gelosie — Incertezze — Ciò che si dice — Dissensi e speranze.

Scusate se ho tardato a scrivere; ma fui colpito da una forte pneumonite che per poco non mi condusse agli estremi. Riavutomi riprendo le mie consuete corrispondenze settimanali. (*)

D'altronde se gravi avvenimenti si compierono durante il mio prolungato forzoso silenzio pure non avrei saputo che cosa scrivervi. L'incertezza maggiore ha sempre dominato qui.

Insignificante passò la nomina del presidente della repubblica. Astenutasi, riconoscendo la propria impotenza, la destra, fu facile far trionfare Grevy.

Di candidature serie da opporglisi, abbandonata quella di La Forge, non eravi che quella del Brisson; ma d'altronde questi, come ministro, era compromesso e dovette anzi declinare la candidatura.

Questo fatto della candidatura Brisson decide lo scioglimento della crisi ministeriale.

Freycinet, come ormai il telegrafo ve l'avrà annunziato, compose il nuovo ministero. E, avuto pure il massimo riguardo alle difficoltà incontrate, spiace dover riconoscere come incontrati assai poco. Vi sono dei buoni elementi come il Sarrien e il Lockroy, ma certi altri, quali il Boulanger, non garbano. Nel ministero vi sono poi cinque membri opportunisti, ma il

(*) Ci congratuliamo di tutto cuore coll'egregio amico corrispondente parigino del pericolo scampato, e gli auguriamo perfetta salute per lui come per i lettori del *Bacchiglione* che tanto, ed a ragione, ci tengono alle preziose sue lettere.

(Nota della Dir.)

partito ne è disgustato perchè non ha come pretendeva il Fallières all'interno. Tutti al nuovo ministero danno vita corta. Esso vivrà tanto fino a che Clemenceau non creda conveniente salire al potere.

Giungono inoltre pessime nuove dall'Annam e nessuna conferma del trattato di pace nel Madagascar, trattato su cui tanto avevano strombazzato e per cui si ottenne di far passare i crediti pel Tonchino.

Gravy intanto tirerà avanti alla meglio. Egli continua ad immischiarsi il meno possibile nella politica del ministero. Però alla sua presidenza ci tiene assai. Così lascia comparire la propria gelosia verso Brisson; così si torna a sussurrare della sua lega col genero Wilson; così giungesi a sostenere che voglia apparecchiare a quest'ultimo la successione alla presidenza. In ciò senza dubbio vi sarà della esagerazione, ma al suo posto ha mostrato di tenerci. Di ciò l'indolimento del potere esecutivo in questi ultimi mesi, per dare luogo a retoscene curiose. Crediamo però che assicuratosi per sette anni lo scanno presidenziale, sarà adesso costretto ben meno a parteggiare per questo o per quell'uomo politico. In tale modo vedremo consolidata la repubblica e apparecchiati senza scosse un successore.

Pure tutto non viene per nuocere anche in mezzo a queste incertezze. Difatti i conservatori, nella fiducia di veder sorgere scissioni fra Gravy e Brisson, stettero da una parte: di qui il completo loro scacco, e la conseguente scissura fra i loro capi.

Non sappiamo davvero comprendere che cosa quei burloni si attendessero! Intanto facciamo voti che passati gli echi degli ultimi attriti le cose tornino in carreggiata. Il ministero Freycinet abbia il compito di far dimenticare gli ultimi inconvenienti; i suoi successori faranno il resto per consolidare la repubblica.

7/7

Corriere Veneto

8 gennaio.

COSE LOCALI

Tutti gli amanti di questo paese appresero con piacere che ben centottanta cittadini, il fior fiore di Asiago tennero un banchetto in onore dell'egregio cav. Rigoni. Verissimo! Il banchetto fu una splendida manifestazione dei sentimenti più nobili, della stima vieppiù crescente che nel trono pel Rigoni gli onesti ed educati Asiaghesi. Quando si vede un

uomo, sbalzato ingiustamente da onoratissimi seggi da una massa cieca ignorante di popolo minuto, quando si vede un uomo, dico, che, dopo aver splendidamente rintuzzate le più basse, le più sleali calunnie sputategli addosso da strumenti venduti, è fatto segno alla universale stima, all'amore verace delle persone più colte, quando si vede un uomo che sdegna aiuti che non siano onesti e lealissimi, siamo indotti a dire: quell'uomo regnerà ancora!

Il Colpi ha fatto in Asiago il suo poco trionfale ingresso, circondato da una folla di analfabeti fanatici, preceduto da tale che vorrebbe rappresentare un partito, e non rappresenta invece che la sua monumentale ignoranza. Il Colpi non si sentì nemmeno in grado di rivolgere quindici parole ai suoi elettori, si fece piccin piccino, si avvolse nel manto del silenzio e della paura, assalito dal ricordo della guerra ingiusta mossa all'onesto suo predecessore, assalito da ancor più tristi ricordi, tra cui quello del fiasco vergognoso che gli toccò a Padova portato dai clericali nelle elezioni amministrative. Noi grideremo: avanti sempre, o onesti asiaghesi, procediamo serrati nella lotta per la morale e per la giustizia, combattiamo sempre alla luce del sole, con armi leali ma potenti; lasciamo pure l'insulto e l'agguato ad altre persone, che col pretesto di volere l'ordine, questo manomettono, e fanno focolare di fraterna discordia uno dei più gentili paesi.

Lui.

Conegliano. — All'effetto di favorire le piccole industrie dei contadini e boscaioli si terrà in marzo una mostra speciale. Vi saranno diplomi con premi da lire 200 a lire 5.

Pordenone. — Fu arrestato il signor Francesco Aquini di S. Daniele, giovane di 20 anni agente del sig. Napoleone Coleazzi, in seguito al sospetto di avere egli affisso alcuni cartelli in rosso nella notte dell'anniversario della morte del povero Guglielmo Oberdan. Oh la libertà del giornale!

Gemona. — E morto improvvisamente, da tutti compianto, il signor Riccardo Mattina, da molti anni maestro comunale a Gemona.

Ponte nelle Alpi. — Un incendio manifestatosi in casa di certi Re venne, nella frazione di Lastreghe fu presto domato pel pronto accorrere dei soccorsi. Si distinsero specialmente i carabinieri e i fratelli Munarino.

Visconte. — Conosci il nostro cacciatore?

— Oh! da vecchia data zio mio... E voi vi soverrete di me, non è vero? — soggiunse Fulberto indirizzando a Renato con un accento da cui traspariva una vaga ironia.

— Sì — rispose laconicamente il Vagabondo la cui mano s'increspò sul cane del fucile.

— Alla buon'ora, vivaddio! ciò prova che non sono molto cambiato da tre o quattro anni.

— Per non riconoscervi — replicò Renato con voce sorda e rapida, intanto che il Marchese andava in cerca della signora di Tréanna — bisognerebbe che avessi dimenticato tutto un passato di miseria e di dolore.

— Signore!...

— Tacete! ci guardano.

Infatti il vecchio gentiluomo aveva raggiunta la Marchesa, ed entrambi s'avanzavano verso Renato e Fulberto.

— Quel povero Maurizio è sottomarato? — domandò il Marchese a sua moglie.

— Sì, amico mio; il vostro nipote ed io abbiamo seguito il convoglio fino al cimitero del villaggio.

— Avete fatto bene — rispose il vecchio gentiluomo che si piccava in generale d'apprezzare le buone azioni. E riprese mostrando Renato:

— Guardate, vi riconduco il vostro salvatore.

— Siete veramente fortunato — disse la Marchesa sorridendo — perché io non ho potuto persuadere il signore a venire al castello.

— Ah! E' perchè voi non gli avete proposta una partita di caccia.

Corriere Provinciale

Da Legnaro

2 gennaio (rit.)

A PROPOSITO D'UNA LETTERA

Cinque onesti consiglieri di Legnaro, nel timore che riescisse eletto ad assessore, come poi difatti avvenne, il sig. Moscon Giacomo di Saronara, indirizzarono una lettera al co. Medin Antonio assessore, nella quale facevano appello alla di lui saggezza ed onoratezza perchè non avesse a dare il voto al Moscon; e ciò per evitare all'azienda comunale quella nomina.

Ma quella lettera poscia compariva nell'ultimo numero del *Risveglio*, e riportata in quella parte soltanto che doveva accomodare al corrispondente.

Ci spiace assai rilevare questo fatto, giacchè quella era una lettera scritta con intendimento confidenziale, e non si doveva offrire di passcollo al pubblico pettegolezzo. Inoltre, in ogni caso, la si doveva pubblicare integralmente.

Ma... le cose di Legnaro devono camminare così!

Da Saletto di Montagnana

10 gennaio

La volpe perde il pelo il vizio mai

Certo personaggio grasso e rosso, un *volpone matricolato*, saputo ch'era in vendita un piccolo podere con casa qui in Saletto, coltivato questo da un fittavolo povero si ma altrettanto galantuomo, come di suo metodo (quando specialmente trattasi di vendite personali) ci volle mettere dentro il *maligno muso*.

Questo povero fittavolo adunque, ha il torto di non essere, per ragioni di pane quotidiano, ha il torto dico di non essere della imperante tribù dei *sacchi neri*, epperò il nostro Sancio Panza (chiamiamolo anche così) scudiero di Don G... voleva metterlo sulla strada assieme alla sua numerosa famiglia con un giochetto per quanto strategico altrettanto indecente. Volle figurar esser lui il compratore, ma il colpo non gli andò diritto, poi non fidarsi delle sue parole, e meno ancora del suo solito vecchio ritornello: pagherò. A vuoto andò adunque l'impresa all'*incapucciato garibaldino* perchè appunto ebbe a fare con uno che lo conosce anche troppo.

Ma lui non abbada; son friolezze; perduta questa ne tenterà un'altra delle imprese, forse anche più sporca; già di buone azioni non se ne intende punto; quello che farà in seguito, avviso al pubblico, non saranno che porchi... perchè, come sopra dissi, la volpe perde il pelo, ma il vizio mai.

Io l'ho preso per la sna parte debole... o forte, come si vuole. E, a proposito Fulberto — aggiunse — andiamo a prendere i nostri fucili per tirare a qualche lepore con padron Renato.

Le labbra del Visconte si ripiegarono sdegnosamente, ma non osò rifiutarsi e seguì suo zio al castello.

Renato, appoggiato al facile, restò solo con Lorenza di Tréanna.

La giovane Marchesa era vestita d'un abito bianco senza ornamenti, col capo coperto da un gran cappello di paglia di Firenze. Teneva in mano un mazzo di violette che Fulberto di Praterons aveva fatto venire da Parigi per lei. In quella elegante semplicità essa era ammantata per grazia e per freschezza. Renato si sentiva imbarazzato presso di lei perchè venendo a cacciare nel parco non si attendeva d'incontrarla.

Questo incontro imprevisto lo contrariava e nel medesimo tempo lo rendeva felice. Esistono nell'uomo due principii sovente in presenza, quasi sempre in lotta fra loro. E' raro che questo secondo principio soprattutto nei momenti di sorpresa non la vinca sul suo antagonista; è ciò che avvenne a Renato. Il piacere di riveder la Marchesa sorpassò ben tosto la specie di dispiacere che ne risentiva.

Il silenzio regnava fra loro e andava facendosi imbarazzante, quando Lorenza lo ruppe.

— Sono meravigliata, signore, che l'azzardo vi abbia fatto incontrare il signor di Tréanna — disse — senza questa circostanza, non avrei senza dubbio avuto il piacere di ringraziarvi di nuovo.

Cronaca Cittadina

Le strade e la neve. — Questa volta, dopo la terza navicata, si è lavorato proprio sul serio a sbarazzare le strade, e ne rendiamo elogi cui devesi.

Si rilevò tuttavia ancora una volta di più la deficienza del numero delle guardie municipali, che per quanto si moltiplicassero, non potevano certo trovarsi nello stesso tempo a sorvegliare i lavori di sgombero e ad andarsene per le tante contrade per fare sì che gli abitanti ottemperassero con sollecitudine alle disposizioni dei regolamenti affinché pulissero il tratto di marciapiede prospiciente la loro abitazione.

Ecco come in ogni circostanza si rileva la necessità di riordino delle guardie municipali.

Gabinetto di lettura. — Abbiamo ricevuto l'elenco dei libri pervenuti al gabinetto di lettura nel mese di dicembre u. s. Lo pubblicheremo domani, viandocelo oggi l'ora tarda in cui l'abbiamo ricevuto e la tirannia di spazio.

Banchetto. — Sappiamo che iersera i sottufficiali del 36° reggimento fanteria diedero un banchetto ai propri colleghi del 35° giunto l'altr'ieri da Palermo, banchetto non potutosi dare l'altr'ieri stesso, giorno dell'arrivo, stante la ricorrenza in quel giorno dell'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele. L'allegrezza e la migliore armonia dominarono sovrane fra i bravi commilitoni.

Esposizione. — Sappiamo che un comitato composto di parecchi egregi cittadini sta raccogliendo firme per avere appoggio dalla locale Camera di Commercio e dal Municipio per una esposizione industriale da tenersi nel prossimo autunno. L'idea è commendevolissima e noi speriamo che qualche cosa si faccia.

Servizio facchini. — Il Municipio con apposito avviso regola il servizio dei pubblici facchini, è pubblica la loro tariffa.

Sudicerie. — Nella cassetta postale sita in Via S. Gaetano ebbero a gettare delle sudicerie ad imbrattare le lettere. Il direttore delle Poste, da persona compita qual'è, ha fatto chiamare gli speditori delle lettere che portavano il bollo del mittente, perchè potessero rifare le soprascritte. E così, in parte, si poté riparare all'inconveniente.

Queste sudicerie sono tali che non

— E' probabile, signora, perchè mi dirigeva verso la costa ove aveva intenzione di passare qualche settimana.

— Amate il mare?

— Con passione, signora.

— Anch'io signore. Mi dispiace che il nostro castello non sia situato in vista dell'Oceano... Ma ditemi — riprese — quali sono le più belle vedute del nostro litorale su una distanza di qualche lega?

— Sembrami che siano tutte belle, signora, ciascuna col suo carattere particolare.

— E' ciò che credo, infatti, aver rimarcato da lontano, perchè non ho mai fatto delle lunghe corse sulla riva.

— Inclinando verso Oriente — riprese Renato — il paesaggio marittimo si corona di verzure e di fiori; gli alti ginestri, le quercie, gli alberi di fico, si ricurvano con eleganza sulla spiaggia che si spiega mollemente da questa parte. Al contrario verso Ponente la spiaggia è arida, nuda, rocciosa, i flutti vi si frangono con violenza e in tempo di burrasca si crederrebbe ivi intendere tutti i clamori dell'inferno.

— Un contrasto superbo — disse Lorenza, cui queste parole incominciavano a interessare vivamente. Per mettetemi di domandarvi — riprese — quale è di quei due luoghi quello che preferite.

— Li amo molto l'uno e l'altro — rispose Renato. — Tuttavia mi si incontra meno sovente nell'Arcadia che nella Tebaide della riva del mare. Possiedo anche una capanna da pescatore in mezzo alle aspre rocce della costa.

troviamo parole per stigmatizzarle come si conviene; che musi devono essere quelli che si permettono simili infamie.

Metauretta Torricelli. — L'ultimo numero dell'ottima « Lira » è dedicato a quell'esimia artista che è la signorina Metauretta Torricelli.

Oltre a una raccolta di giudizi giornalistici contiene un bellissimo ritratto litografico della valente artista, di cui a merito del distintissimo G. Manzoni sono riportate nel modo più squisito le delicatissime sembianze, rivelatrici del più squisito senso dell'arte.

— Oggi essa partì per Trieste per dare al Teatro Filarmonico due concerti giovedì e sabato, come già da parecchi giorni avemmo ad annunziare; di là passerà a Venezia per il concerto al Liceo Benedetto Marcello.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità ci partecipa che una signora anonima fece tenere un'elargizione di lire cinquecento con preghiera di distribuirle nel giorno sei aprile p. v. in parti eguali a dieci povere vedove, che dietro concorso saranno dalla Congregazione ritenute le più meritevoli, con pubblicazione nei giornali cittadini dei nomi delle premiate.

Tiro a segno. — Ieri (10) a mezzogiorno ebbe luogo, nella sala dell'Antico Consiglio, l'elezione della nuova Presidenza di questa Società. Riuscirono eletti i signori Saravalle cav. Augusto, Campels Giacinto, Paresi avv. Francesco Emilio, Argenti dott. Guido, Campogrande cav. Valerio, Brunelli Bonetti ing. Francesco, Guadagnini avv. Pietro.

L'avv. Paresi, che fungeva da Segretario, lesse una forbita relazione sull'andamento della Società durante l'anno 1885, lettura che venne al suo fine accolta da applausi.

Ed in vero l'avv. Paresi non poteva nella sua relazione far meglio risaltare i benefici che possono derivare dall'Istituzione, ed unirvi nello stesso tempo l'espressione di caldi e veri sentimenti patriottici.

Presiedeva il cav. Fanzago ff. di sindaco.

In un pozzo. — Stamane una povera donna, madre a tre figli, in seguito a disordini provenienti per disgusti derivanti da parto, gettavasi in un pozzo. Fortunatamente se ne accorsero a tempo e dessa veniva salvata.

Campagna Giacinto Galli. — Sappiamo che il giorno 4 febbraio p. v. al Teatro Garibaldi potremo finalmente gustare una buona commedia.

— E vi abitate sovente?

— Sì, signora. E' là che ho passati i miei migliori giorni d'isolamento e d'oblio.

— Non temete che si dica di voi ciò che un filosofo disse dei solitari?

— Che lo scellerato vive solo? Ah! signora, lo scellerato ricerca soprattutto il mondo per dare un più libero corso alle sue malvagie passioni.

— Quest'idea mi sembra giusta.

— E' ciò che ha fatto dire ad un poeta che tutti gli esseri sensibili e sventurati si rifugiano istintivamente in luoghi deserti e selvaggi, come se le rocce preservassero dagli infortuni, come se la calma della natura potesse sempre a sopire le tempeste tumultuose dell'animo. Ma come succede — aggiunse col' sua leggera civetteria — che coll'età che dimostra, coll'istruzione che rivelano le vostre parole, vi rassegniate a condurre quest'esistenza vagabonda, senza nulla di elevato, senza legittima ambizione?

— E' tutto un segreto, signora — rispose Renato, il di cui volto si rannuvolò... — Ma — riprese vivamente — scorgo il signor di Tréanna; egli si dirige a questa parte col fucile e col cane.

La Marchesa comprese che era stata indiscreta, e si scusò con una gentilezza che fece spuntare un sorriso sulle labbra del Vagabondo.

Il Marchese e Fulberto arrivarono. — Buona caccia, signori — disse Lorenza ai tre cacciatori. — Quello di voi che ucciderà il più bel pezzo di selvaggina verrà a farmene omaggio.

[Continua.]

IL VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

VI.

— Nipote, ti presento il più abile cacciatore della Bretagna — disse il Marchese entrando nel parco con Renato. — È un bravo giovanotto al quale ho fatto delle scuse.

Fulberto s'inchinò e tese sorridendo la mano al Vagabondo.

— Eh! ma lo conosco perfettamente ora — disse — è un vecchio amico.

Renato non rispose al gesto amichevole del giovane Visconte, che con uno sguardo glaciale.

Fulberto di Praterons ne sembrò un po' sconcertato, ma si rimise ben tosto e riprese con tono graziosamente impertinente:

— In verità, sono ben contento, di rivedere il signor Renato e di ringraziarlo io pure dei grandi servizi che ha resi alla mia cara zia.

Renato s'inchinò leggermente; ma ancora senza rispondere.

— Che! — disse il Marchese al

La compagnia veneziana diretta dal bravo Giacinto Gallina, di cui fa parte Emilio Zago, vi incomincerà una serie di rappresentazioni per tutto il mese.

Società Irid-Concordia. — Quantunque il disposto dello Statuto sociale prescrive, che le assemblee dei soci, sieno valide, qualunque sia il numero degli intervenuti; pure la Presidenza della Società Irid-Concordia per lo scarso numero dei presenti, ha creduto opportuno, non avesse luogo la adunanza indetta per la sera del 30 dicembre u. s. Invita quindi nuovamente i soci per la sera del 13 corr. alle 8 precise, facendole presente che in questa seconda convocazione sarà deliberato, sull'ordine del giorno qui sotto indicato, con qualsiasi numero dei soci presenti. L'ordine del giorno, come è noto, verte: 1. sul resoconto morale dell'anno 1885; 2. e per la nomina di tutte le cariche sociali.

Teatro Verdi. — Un teatrone anche iersera, ed applausi su tutta la linea agli artisti.

Vero entusiasmo all'aria del tenore dell'ultimo atto, che fu bissata *more solito*.

Attendesi ora l'Ernani.

Contravvenzione. — Il diario di P. S. non registra che una contravvenzione per una festa da ballo senza permesso.

Le marionette. — I sempre bravi fratelli Salvi diedero iersera al Teatro Garibaldi davanti a numeroso uditorio l'Africana, già da noi annunciata, e stassera di fronte alle ripetute vivissime richieste del pubblico ne daranno la replica.

Il lusso dei vestuari, l'esattezza dei meccanismi, tutto insomma coopera a rendere sempre più simpatica questa bravissima compagnia marionettistica.

Così di sera in sera essa deve veder crescere il proprio uditorio e fare sempre più buoni affari. Il che le auguriamo di tutto cuore, perchè essa sa far bene le cose sue e fa passare sere proprio deliziose.

Una al di. — Fra medico e cliente:

Il dottore. — Così, bella signora, riassumo il mio augurio: anche quest'anno possano molti morire ai vostri piedi...

La signora. — E quanti per le vostre mani?...

Bollettino dello Stato Civile del 8 Gennaio

Nascite: Maschi N. 2. — Femmine 0.

Morti. — Spinello Giuditto di Lazzaro d'anni 13 1/2 — Zago Cabbiati Luigia fu Federico di anni 38 mezzo, casalinga, coniugata — Favaro Giuseppe fu Paolo d'anni 49, patinista, celibe — Vita Enrichetta fu Salomone d'anni 49, cuoca, nubile — Calzavara Antonio fu G. B. d'anni 63 industriale, coniugato — Bosio dott. Bortolomeo fu Antonio d'anni 75, medico, coniugato — Bonetti Alvise fu Antonio d'anni 82, pensionato, coniugato — Pieriboni Rubini Luigia di anni 67, civile, vedova (fu Camillo) di Soave.

Avviso salutare. Il maggior numero delle pastiglie proposte per guarire la tosse toglie l'appetito, perchè guasta lo stomaco per la esuberanza di zucchero che dette pastiglie contengono e chi non sa che questo zucchero è eminentemente irritante? Le pastiglie di more preparate dal Dott. Mazzolini di Roma, senza zucchero di sorta e composte di polpe semplici e succhi vegetali innocui hanno un'azione refrigerante quasi specifica sull'organo vocale e sull'apparecchio respiratorio, perchè confortando i vascelli capillari di tali organi coi loro principi tannici ed aciduli v'impediscono il soverchio flusso del sangue (primo momento dell'infiammazione) e restituiscono la parte nella sua normalità. Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore. Stabilimento Chimico via Fontane num. 24 e presso le principali Farmacie di tutta Italia, prezzo Lire 1.50 la scatola.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBOLDI. — Trattenimento marionettistico Salvi — Ore 7 1/2.

Listino di Borsa

Padova 11 gennaio

Rendita italiana 5 p. 0/0		
contanti L.	93	35. —
Fine corrente »	96	55. —
Fine prossimo »	—	—
Genove »	78	50. —
Banco Note »	1	99. —
Marche »	1	24 1/4
Banche Nazionali »	2255	—
Credito Mobiliare »	943	—
Costruzioni Venete »	299	—
Banche Venete »	312	—
Cotonificio Veneziano »	197	—
Tramvia Padovana »	385	—
Guidovie »	96	—

Diario Storico Italiano

11 GENNAIO

Cimarosa Domenico, celebre compositore, nato a Napoli 1756, morì a Venezia in data odierna nel 1801. Ricevute le prime lezioni da Aprile ed entrato nel conservatorio di Loreto, vi si formò secondo i principii della scuola di Durante. Fornito d'un'eccezionale fecondità di invenzione e di quel genio che supera tutto, a venti anni le sue composizioni erano già applaudite sui principali teatri d'Europa. Percorse l'Alemagna e la Russia, chiamatosi dai re e dagli uomini più illustri, riscuotendo ovunque applausi e dimostrazioni.

Lasciò più di 100 opere e una quantità di componimenti distinti.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Battanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Cusotti.
Parte Civile: Avv. Diona e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Caperle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giurati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza antimeridiana dell'11 gennaio

L'udienza è aperta alle ore 10 1/2. È presente anche il giurato Bubbola, manca il perito Milla che arriverà per l'udienza pomeridiana.

L'avv. Giurati domanda informazioni circa il Moschini il quale passeggerà per Venezia come un giovane.

Il Presidente risponde che ha esperite tutte le pratiche richieste, e richiama telegraficamente la perizia ordinata sul teste.

Beniamino Morpurgo teste, rappresentante case estere, conosce Osio e Minerbi, ed ebbe con loro affari di petrolio verso il 1879: per incarico di Minerbi acquistò sotto il suo nome un bastimento di petrolio. Non sa se fosse affare della Banca Veneta o di altri, ebbe interessenza che fu liquidata all'arrivo del carico. Minerbi disse che il petrolio era per uno sconosciuto, lo stesso Minerbi conferma ciò. Poesia fu chiamato alla Banca e gli fu mostrato un suo debito, ed egli rispose che nulla doveva alla Banca con cui non avea neppur conto corrente.

Il **Pubb. Min.** vuol sapere perchè al Morpurgo si aperse un credito di L. 139 mila.

Minerbi dice che ciò era indispensabile, ed il teste afferma di averlo autorizzato per l'apertura di credito sul petrolio ed al suo nome.

Si legge l'interrogatorio scritto del teste ove dice che non sapeva che si aperse conto corrente al suo nome, e di ciò non gli fu mai parlato dal Minerbi, e che credeva egli dover figurare soltanto per la fattura di Nuova York.

Valli, parte civile, vuol sapere la responsabilità del teste verso la Banca Veneta.

Il teste risponde che soltanto delle differenze eventuali derivanti dal conto corrente, differenze che furono pagate.

Il teste diede solo autorizzazione (richiesta del P. M.) di apertura di credito a Londra, resa necessaria dal suo nome.

Basevi Sisto, teste, rappresentante

case estere, ebbe affari colla Banca Veneta per partite di caffè, per cui ebbe sovvenzioni per 3/4 dell'importo circa della merce. Quando vendeva la merce otteneva il permesso della Banca pel suo ritiro, ciò che la direzione sempre accordavagli, e pagava il massimo dell'interesse.

Cedette anche alcune sue azioni alla Banca per un deficit nel caffè. Osio e Minerbi non ebbero mai partecipazioni.

Fracasso Angelo, teste, cameriere dell'Osio dal '76, non fece mai affari colla Banca, non sa di vendita, non fece mai cambiali che però conosce. Vide qualche volta Minerbi dall'Osio, che viveva moderatamente.

Il **Presidente** partecipa copia dell'atto della nomina dell'Osio a consigliere della Società Immobiliare Generale di Roma.

Giurati si oppone per ora alla lettura della lettera del comm. Giacomelli, lettera che accompagnò l'atto suddetto.

Il **P. M.** desidera che Morpurgo specifichi la sua interessenza nel petrolio e risponde il 20 0/0 e tosto arrivato il petrolio la sua partita fu liquidata. Il credito fu aperto per tutto l'importo del petrolio. Il suo nome non doveva figurare nei registri della Banca dopo la liquidazione della sua partita.

Si legge un telegramma annunziante che il perito Milla non potrà comparire che domani mattina.

L'udienza è levata alle 11 3/4.

Un po' di tutto

Un fanciullo assassinato. — Un giovanetto di 13 anni, dimorante a Meccourt, nel Giura Bernese, recatosi per incassare cento franchi in una bottega di Porrentruy, venne assassinato sulla via del ritorno. Il suo corpo fu ritrovato soltanto lunedì. Portava 34 ferite di coltello. L'assassino sarebbe un giovane di sedici anni che si trovava con suo padre nella bottega dove il povero fanciullo aveva incassato i cento franchi. Padre e figlio sono arrestati.

Vendetta al vetriolo. — Mandano al **Corriere** che a Pisa una ricca esercente, traffico infame, donna nobilissima sarebbe stata deturpata nel volto dal suo amante il quale avrebbe versato addosso del vetriolo.

L'uomo che si rese colpevole di tale delitto è persona di civile condizione e conosciuta molto colà.

La povera donna è all'Ospedale di Pisa. Causa di tutto questo: gelosia.

Congresso Alpino. — L'assemblea dei delegati del Club Alpino Italiano ha deliberato che il Congresso Alpino Nazionale per l'anno 1886 venga tenuto in Varallo Sesia.

Neve e lupi in Polonia. — Causa le forti nevicate di questi giorni è interrotto il servizio ferroviario su quasi tutte le linee della Polonia russa.

Nel villaggio di Vuliniec i lupi sbranarono un contadino e quattro bambini.

Una nipote di Heine. — È morta a Pau, di un cancro alla lingua la principessa Della Rocca, lettrata, madre del duca di Perdifumo di Napoli. Era nipote di Enrico Heine e qualche anno fa pubblicò un volume di memorie sulla vita intima del poeta tedesco.

Per un centenario svizzero. — A Lucerna, fra giorni, per festeggiare il centenario della battaglia di Sempach sarà rappresentato un gran dramma storico cui prenderanno parte 500 figuranti e 500 cantori.

Ultime Notizie

(Dal giornale)

Depretis è indisposto; trattasi di cosa leggera; tuttavia i medici gli hanno imposto di evitare qualsiasi occupazione.

I Gesuiti furono espulsi dal principato di Monaco siccome invadenti le attribuzioni del vescovo. Il papa approvò il contegno del principe bisacciere.

Colocci verrà destituito da amministratore della casa di Loreto; verrà sostituito da Malacari. — Giustizia italiana!

(Nostri dispacci)

Pavia, 11 ore 7.10 ant.

Affollatissimo il teatro France-

schì per udire Sbarbaro; notavansi forestieri parecchi; zeppi gli alberghi, poco sfoggio di forza.

Dopo le ore una entrò in teatro; disse il suo trionfo non essere del suo nome, ma della giustizia; constatò attraversarsi un periodo di parlamentarismo falsato; l'ingiustizia dell'enorme sua condanna la si deve alla immorale invenzione del trasformismo. (Bene!)

Coalizziamo le coscienze contro le coalizioni degli interessi. (Benissimo!)

Applaudiva alla frase di Zanardelli «reprimere, non prevenire» e a Spaventa dichiarante la formula «giustizia nell'amministrazione».

Soggiunge: «siamo nelle mani di Dio, come lo Statuto nelle mani di Depretis». Dice i regolamenti universitari significare un senso di paura per la monarchia; ma le idee non si fermano.

Sostiene il principio religioso come l'intendeva Mazzini.

Parla di sè stesso e della indipendenza della magistratura; irride alle colonizzazioni; combatte i dazi protettivi.

Finisce dicendo che Depretis potrà dire: «tutto è perduto tranne il portafogli» ma anche questo lo perderà colle elezioni generali. (Applausi frenetici).

La sera banchetto.

Sbarbaro si mantenne calmo tranquillo e conciliativo.

Roma, 11, ore 10.40 ant.

I veterani concordarono le proposte da sottoporsi al ministero per la tomba di V. E. di cui assumono la custodia.

Chigi fu nominato comandante marittimo a Massaua.

Al banchetto di Francavilla, presente Grimaldi, il Kossuth figlio ricordò suo padre vittima dell'Austria ma ricordò essere presente un ministro amico dell'Austria; ritenendosi non sia sorto alcun incidente.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Cairo, 10. — Dicesi che per facilitare le trattative di Morgan coi capi dei ribelli, gli inglesi indietreggiarono lasciando gli egiziani custodire Wadyhalfa.

Madrid, 9. — La *Gazzetta* annunzierà domani che la regina è entrata nel quinto mese di gravidanza. (Grazie!!)

Madrid, 10. — La sottoscrizione aperta alle Filippine in seguito all'affare delle Caroline per comperare delle torpediniere ammonta diggià a due milioni di franchi; i soli ordini religiosi sottoscrissero per un milione e mezzo.

Nei Balkani

Costantinopoli, 10. — Gabdan consegnò un rapporto contenente le proteste di fedeltà e devozione di Alessandro. Il principe persiste però nelle idee inioniste. Soggiunge che la Bulgaria ottenendo soddisfazione e possedendo la fiducia della Porta, troverà per l'avvenire una grande garanzia nelle relazioni intime colla Corte sovrana.

Se l'unione sarà consacrata, il Principe verrà a Costantinopoli a presentare i suoi omaggi al Sultano. — Questo rapporto produsse cattiva impressione nel Sultano.

Mouktar domanda l'invio di truppe turche senza le quali la pacificazione del Sudan sembragli impossibile.

La Porta sembra disposta ad aderire alla circolare russa sulla demobilitazione purchè la Grecia la Serbia e la Bulgaria comincino per prime a demobilizzare. Intanto la Porta prende misure per mobilitare le riserve della marina.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A tutto venerdì 15 corr. trovansi vendibili presso il Banco A. BASEVI Cambio-Valute Piazza Frutti sole N. 500 (Cinquecento) Obbligazioni Croce Rossa Italiana a L. 29.50 cadauna.

PREMIATA FABBRICA



GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini pei Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

FELTRI PER SIGNORE

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente.

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE

(Vedi avviso IV Pagina)

COMUNE DI LEGNARO

È aperto fino a 10 febbraio p. v. il concorso al posto di MEDICO CONDOTTO COMUNALE di LEGNARO. Stipendio L. 2400. Abitanti 3630, dei quali metà hanno diritto a cura gratuita. Entrata in funzioni 1 Marzo 1886. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria di quel Municipio.

LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata pei fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Cesarano.

NICOLÒ LACHIN

IN PADOVA

Grande Stabilimento

PIANO - FORTI

(il più assortito nel Veneto)

Specialità Piano-forti da concerto delle migliori fabbriche estere.

Piano-forti da noleggio a prezzi eccezionali incominciando da L. 8 mensili.

Riparazioni d'ogni genere. — Padova selciato del Santo - N. 4021.

Drogheria-Piazza

PADOVA

Piazza delle Erbe, Angolo Via Fabbri, 360.

Fabbrica Mostarde Madorlati

Panattoni di Milano

ASSORTIMENTO MOSTARDE E TORRONI

d'ogni qualità

Vini - Liquori - Dolci - Cioccolate

Specialità diverse

Unico deposito dell'e **Caramelle** della casa **BARATTI MILANO** di Torino.

Specialità concie Trevisane

Confezionatura e spedizione di pacchi postali e ferroviari.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 14 Novembre, limitato al solo servizio Viaggiatori per
PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	145	147	149	151	Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	144	146	148	150								
	Ordinari			Andata Ritorno									ant.	ant.	pom.	pom.	Ordinari							Andata-Ritorno			ant.	ant.	pom.	pom.	
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.											1 ^a Cl.	2 ^a Cl.						3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.					3 ^a Cl.
Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire																
—	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Padova (cent.) . . . p.	7,39	11,16	2,53	6,30	—	—	—	—	—	—	Venezia R. Schiavoni p.	—	9,26	1,3	4,40									
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Ponte di Brenta . . . »	7,58	11,35	3,12	6,49	2	—	—	—	—	—	Venezia Zattere . . p.	6,4	9,36	1,13	4,50									
7	0,60	0,40	0,30	1,—	0,65	0,50	Noventa »	8,—	11,39	3,16	6,53	7	0,40	0,25	—	0,60	0,40	Fusina (a.	6,34	10,6	1,43	5,20									
11	0,90	0,55	0,40	1,50	0,90	0,65	Stra »	8,32	12,9	3,46	7,23	13	0,90	0,75	0,50	1,45	1,20	Malcontenta . . . »	6,39	10,16	1,53	5,30									
14	1,10	0,70	0,50	1,85	1,20	0,85	Fiesse d'Artico . . . »	8,41	12,18	3,55	7,32	16	1,15	0,90	0,60	1,80	1,40	Oriago »	6,59	10,36	2,13	5,50									
18	1,40	0,95	0,65	2,40	1,60	1,05	Dolo (a.	8,55	12,32	4,9	7,46	18	1,35	1,—	0,70	2,25	1,55	(Mira Porte . . . »	7,9	10,46	2,23	6,—									
22	1,95	1,30	0,85	3,30	2,15	1,40	(Mira Taglio . . . »	9,—	12,37	4,14	7,51	20	1,75	1,25	0,85	2,85	2,05	(Mira Taglio . . . »	7,20	10,57	2,34	6,11									
24	2,15	1,40	0,90	3,60	2,35	1,50	(Mira Porte . . . »	9,12	12,49	4,28	8,3	24	2,05	1,55	1,—	3,45	2,50	Dolo (a.	7,33	11,10	2,47	6,24									
26	2,45	1,50	1,—	4,05	2,65	1,65	Oriago »	9,25	1,—	4,39	8,16	28	2,30	1,70	1,10	3,90	2,75	Fiesse d'Artico . . »	7,45	11,22	2,59	6,36									
30	2,65	1,70	1,10	4,45	3,—	1,75	Malcontenta . . . »	9,36	1,13	4,50	8,27	31	2,75	1,85	1,20	4,50	3,15	(Mira Taglio . . . »	7,50	11,27	3,—	6,41									
35	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,15	Fusina (a.	9,46	1,23	5,—	8,37	35	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	Noventa »	8,—	4,11	3,18	6,55									
40	—	—	—	—	—	—	(Venezia Zattere . . »	10,6	1,43	5,20	8,57	36	—	—	—	—	—	Ponte di Breuta . . »	8,43	11,50	3,27	7,4									
42	—	—	—	—	—	—	(Venezia R. Schiavoni a.	10,16	1,53	5,30	9,7	36	—	—	—	—	—	Padova (cent). . . a.	8,43	12,20	3,57	7,34									
—	—	—	—	—	—	—	—	10,46	2,23	6,—	9,37	42	—	—	—	—	—	—	—	8,47	12,24	4,1	7,38								
—	—	—	—	—	—	—	—	10,56	2,33	6,10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9,6	12,43	4,20	7,57								

MALCONTENTA - MESTRE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	152	154	156	158	160	Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	153	155	157	159	161			
	Ordinari			Andata Ritorno										Ordinari			Andata Ritorno											
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.								1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.							1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.
	ant.	ant.	post.	post.	post.	ant.								ant.	post.	post.	post.											
—	—	—	—	—	—	—	Malcontenta . . .	p.	6, 8	9, 49	1, 26	5, 3	8, 40	—	—	—	—	—	—	Mestre	p.	6, 34	10, 41	1, 48	5, 25	9, 6		
6	0, 50	0, 35	0, 25	0, 85	0, 60	0, 40	Mestre	a.	6, 26	10, 7	1, 44	5, 21	8, 58	6	0, 50	0, 35	0, 25	0, 85	0, 60	0, 40	Malcontenta . . .	a.	6, 52	10, 29	2, 6	5, 43	9, 24	

NB. Non saranno distribuiti biglietti da Venezia Riva-Schiavoni a Venezia Zattere e viceversa, come pure da Mira Porte a Mira Taglio e viceversa.

Fra la riva destra e la riva sinistra del fiume Brenta a Stra vi sarà trasbordato a mezzo di ponte su barche.

In caso di forte nebbia restando sospeso per regolamento marittimo la navigazione in laguna, i viaggiatori provenienti da Padova ed oltre potranno proseguire il loro viaggio fino a Venezia senza aumento di spesa, per la via di Malcontenta-Mestre.

ANTICHE PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE CONTRO LA TOSSE DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore** e **canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione, cercò imitarne la forma, il colore e sapore. DOMANDARE quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA**. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona — Per Padova sono depositari i signori **Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer**.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, ne mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

ISTERIE
Danza di St-Guy
EPILESSIA
Guarigione coi
Confetti Antinervosi
del Dottor **GELINEAU**
Sbarazzare le persone nervose delle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli **Epilettici**, fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angosce incessanti per i parenti, tale è la scopo raggiunto dal
D. GELINEAU.
Fiacone 8 fr.; 1/2 Fiacone 4 fr. 50

MUSNIER & DAMPEINE, Farmacisti a Sceaux (Seine) Francia
Depositarij: **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Napoli.

IN PADOVA

presso

Pianeri Mauro,

L. Cornelio.

OLIO DI FEGATO



CHRISTIANSAND

(In Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese **COSWELL** **LOWE** e **C.** che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Oli di Merluzzo nel commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di sterati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Oli di Merluzzo venduti in bottiglie, giacché al prezzo di **L. 2,50** se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie **Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli**.